

VE 032

## Ca' Labia, Converso

*Comune:* Cavarzere

*Località:* Ca' Labia

Via Ca' Labia

Irvv 00000531

Ctr 169 NO

*Vincolo:* L. 1089 / 1939

*Decreto:* 1985 / 10 / 08

*Dati catastali:* F. 71, M. 2 / 3 / 4 / 5 / 6 / 7

Composta da edificio padronale, oratorio, barchessa e parco, ca' Labia sorge in prossimità della strada provinciale che collega Chioggia a Cavarzere. Si tratta del complesso di villa più integro della zona, per quanto versi in cattive condizioni: pessimo risulta, in particolare, lo stato di conservazione degli annessi. Sebbene i tre corpi di fabbrica si dispongano in linea, con la villa al centro, affiancata dalla barchessa e dalla chiesetta gentilizia, l'area si articola in spazi ed edifici interconnessi, grazie a una serie di muretti di recinzione in cotto, aperti in alcuni punti verso l'esterno, e ad alcuni passaggi marcati da cancellate

in ferro, come quello che delimita il piccolo scoperto tra la barchessa e il nucleo dominicale. Seguendo il tradizionale schema planimetrico tripartito, con sala passante e stanze laterali, l'edificio principale, orientato a settentrione, si sviluppa su tre piani e sette assi, con le finestre centrali del piano nobile dotate di corto balcone in pietra, unico elemento posto a ravvivare una facciata altrimenti monotona, perché semplicemente scandita da una serie di finestre rettangolari.

Per quanto riguarda l'interno, va invece segnalata, nel sottotetto, la presenza di raffinate soffittature





“alla sansovina” con decorazioni a tempera. A est del corpo padronale l'ampia barchessa, che presenta dimensioni inusuali per simili annessi, è dotata, sul fronte meridionale, di portico formato da sette arcate a tutto sesto, sostenute da massicci pilastri, e si conclude ai lati con una campata sulla quale si apre una finestra a profilo ovale, al piano terra, e una nicchia con due archetti al piano superiore; una fascia marcapiano in rilievo scorre lungo la facciata, al di sotto delle finestre rettangolari poste in corrispondenza degli archi.

L'oratorio, posto a ovest della villa, è composto da uno spazio rettangolare pavimentato in cotto e coperto da volta a crociera, con teste di angeli inserite entro cerchi, e da un presbiterio anch'esso rettangolare che accoglie al suo interno un gruppo marmoreo raffigurante la *Vergine Assunta con due angeli adoranti* ai lati. Sull'attribuzione di questo pregevole manufatto artistico la critica si è variamente esercitata; di recente, sulla base di confronti stilistici e dati documentali, ne è stata ascritta la paternità ad Angelo Marinali e si è potuto dimostrare come l'opera fosse inizialmente destinata all'altare di un'altra villa dei Labia, quella edificata presso Mira.

Non possediamo elementi che possano attestare una datazione certa per la villa di Cavarzere, costruita dai Labia, quindi posseduta, già prima del 1874, dai Mainardi, poi dai Beadin e infine dai Converso: ristrutturata nel XIX secolo, essa dovrebbe tuttavia risalire alla prima metà del Settecento. Si ha infatti notizia di un inventario del mobilio che vi si trovava all'interno, redatto nel marzo del 1765. Per la costru-

*Veduta dell'oratorio (Archivio IRVV)*

*Particolare della finestra della barchessa a est del corpo padronale (Archivio IRVV)*

*Veduta della barchessa (Archivio IRVV)*

*Veduta dell'ingresso principale (Archivio IRVV)*

zione dell'oratorio possiamo invece stabilire un termine *post quem*: il 29 agosto 1726 Paolo Antonio Labia avviava le pratiche per l'erezione dell'edificio, la cui prima pietra veniva posta, e consacrata, il giorno successivo. Ne dava comunicazione l'arciprete di Cavarzere al vescovo di Chioggia.



*Gruppo marmoreo situato all'interno del presbiterio (Archivio IRVV)*